

Fu lecito istituire la Zona rossa? Ritorna al Tar il caso della donna che la violò

Quasi due anni dopo la "Zona rossa" torna di attualità nell'ambito di un processo. Quello che si celebrerà il prossimo 27 febbraio di fronte al Tar della Liguria al quale era ricorso il legale Dario Rossi contestandone la legittimità alla vigilia del G8. I giudici avevano cassato la richiesta di sospensiva delle ordinanze prefettizie, rimettendo la discussione al merito. Merito

che sarà affrontato a febbraio e in cui si inserirà anche il caso dell'unico no global arrestato per resistenza dopo avere violato la zona rossa in piazza Dante. Si tratta di Valery Vie, esponente di Attac Francia, assistita dall'avvocato Antonio Lerici. La scelta di inserirsi nel processo (prevista dalla procedura) è tecnica. Ma, per il Genoa Legal Forum, assume anche un forte significato politico: tentare di arrivare, comunque, alla discussione sul merito delle ordinanze che autorizzarono la zona rossa. A fronte del solo ricorso "Rossi", il Tar avrebbe potuto decidere di non procedere in quanto si era ormai esaurito "l'oggetto del contendere". L'interesse legittimato dell'inserimento della Vie potrebbe invece portare alla discussione di merito. Perché è vero che la donna ven-

gli arrestati che hanno denun-

ciato di essere stati vittime di abusi.

Un altro fronte di polemica è quello del nuovo fronte di inchiesta sugli incidenti che vedrebbero coinvolti alcuni esponenti dei Cobas. La confederazione sindacale ha lanciato una serie di iniziative contro le diffamazioni giudiziarie e dei giornali con tappa a Genova mercoledì prossimo.

Ma. Zin.

ne fermata per resistenza, ma dopo essere riuscita a passare attraverso un cancello della zona rossa che "percepiva" come un atto illecito. E, di conseguenza - tesi avanzata in sede penale - anche la resistenza all'arresto sarebbe stata una conseguenza dell'atto (la costituzione della zona rossa) percepito come illecito. Valery Vie è anche una delle parti lese per i maltrattamenti

denunciati dagli arrestati poi transitati nel carcere provvisorio di Bolzaneto. Episodi per i quali i medici, gli agenti di polizia e della penitenziaria iscritti nel registro degli indagati sono 88. Le posizioni più delicate sono una trentina e per dieci di queste per marzo e aprile sono già stati fissati alcuni incidenti probatori per i riconoscimenti definitivi da parte de-